FIRENZE, 7 MARZO 2021

SUSSIDIO PER LA CELEBRAZIONE DOMESTICA

III DOMENICA DI QUARESIMA - ANNO B

#InsiemeSullaStessaBarca

Introduzione

Eccoci alla terza tappa del nostro cammino di preparazione alla Pasqua. Dopo le prime due domeniche che hanno lo stesso tema tutti gli anni, le tentazioni e la trasfigurazione, ora l'itinerario comincia a caratterizzarsi: i brani delle restanti domeniche sono tratti dal Vangelo di Giovanni e sono anticipazioni dei temi pasquali.
Diversamente dai sinottici, il Vangelo di Giovanni racconta di tre diverse salite a Gerusalemme di Gesù per celebrare la Pasqua. Il brano di oggi è ambientato nella prima salita ed è la cacciata dei mercanti dal Tempio.
Il messaggio più forte del brano è sul tempio: non è più nel tempio che si incontra la presenza di Dio, ma nella persona di Gesù e, dopo la Risurrezione, nella comunità dei suoi discepoli, popolo sacerdotale. «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere» è di fatto la profezia della sua Risurrezione.
Accanto a questo tema possiamo scorgere una violenta polemica nei confronti di una relazione con Dio fatta di offerte per propiziarsi la sua benevolenza: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». È un invito a rifiutare l'idea che la relazione con Dio sia basata sul dare per avere: io faccio questa preghiera, quest'opera di bene, questo sacrificio, accendo questa candela e tu in cambio mi esaudisci. Il brano suggerisce, invece, che la relazione o è radicalmente gratuita o non è.

Celebrazione domestica della domenica

Testi di riflessione per gli Adulti

Preghiera per chi ha partecipato alla messa

Suggerimenti Cinematografici

Il vangelo della domenica per i Ragazzi

Arte e fede

Il vangelo della domenica per i Bambini

Condivisione

Preghiera in famiglia

Saluto iniziale

Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca canterà la tua lode,
Dio fa' attento il mio orecchio
perché ascolti la tua parola.

Le misericordie del Signore non sono finite
non sono esaurite le sue compassioni
esse sono rinnovate ogni mattina
perché grande è la sua fedeltà

Simbolo - Crocifisso e monete

Ai piedi di un crocifisso mettiamo alcune monete e preghiamo:

Tu hai detto «non fate della casa del Padre mio un mercato!»
e così cacciando i mercanti dal tempio
tu hai condannato ogni forma di culto
fondata sull'interesse e su una relazione con Dio
vissuta come uno scambio di favori.

Tu hai detto
«Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere»
annunciando che non più il tempio ma tu
sei il luogo della presenza di Dio.

Apri il nostro cuore
alla vera relazione d'amore con te
e come figli liberi
vivremo la gioia
di incontrarti nei fratelli.

Canto: «La tua dimora»

Salmo *dal salmo 18*

Ant. Signore, tu hai parole di vita eterna.

La legge del Signore è perfetta, rinfranca l'anima;
la testimonianza del Signore è stabile,
rende saggio il semplice.

I precetti del Signore sono retti, fanno gioire il cuore;
il comando del Signore è limpido, illumina gli occhi.

Il timore del Signore è puro, rimane per sempre;
i giudizi del Signore sono fedeli, sono tutti giusti.

Più preziosi dell'oro, di molto oro fino,
più dolci del miele e di un favo stillante.

Ant. Signore, tu hai parole di vita eterna.

Per i bambini si può cantare «O Signore nostro Dio», (Salmo 8) premendo l'icona qui a fianco

Preghiamo *(insieme)*

Signore nostro Dio,
che riconduci i cuori dei tuoi fedeli
all'accoglienza di tutte le tue parole,
donaci la sapienza della croce,
perché in Cristo tuo Figlio
diventiamo tempio vivo del tuo amore.
Amen.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Capire le parole	Premi sulle parole segnate in rosso per vedere il loro significato

Dal Vangelo secondo Giovanni *Gv 2,13-25*

13Si avvicinava intanto la **Pasqua dei Giudei** e Gesù salì a Gerusalemme. 14Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. 15Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori dal tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, 16e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». 17I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: Lo zelo per la tua casa mi divorerà. 18Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». 19Rispose loro Gesù: «Distruggete questo **tempio** e in tre giorni lo farò risorgere». 20Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». 21Ma egli parlava del tempio del suo corpo. 22Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.
23Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome. 24Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti 25e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo. Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo.

Risonanza

«scacciò tutti fuori dal tempio»
Un gesto infiammato, carico di profezia: Non fate della casa del Padre mio una casa di mercato!
Non fare del mercato la tua religione, non fare mercato della fede. Non adottare con Dio la legge scadente della compravendita, la logica grezza del baratto dove tu dai qualcosa a Dio (una Messa, un'offerta, una rinuncia...) perché lui dia qualcosa a te. Dio non si compra e non si vende ed è di tutti.

«egli parlava del tempio del suo corpo»
La casa del Padre, che Gesù difende con forza, non è solo l'edifi-

cio del tempio, ma ancor più è l'uomo, la donna, l'intero creato, che non devono, non possono essere sottomessi alle regole del mercato, secondo le quali il denaro vale più della vita. Questo è il rischio più grande: profanare l'uomo è il peggior sacrilegio che si possa commettere, soprattutto se povero, se bambino, se debole, i principi del regno. «Casa di Dio siete voi, se conservate libertà e speranza» (Eb 3,6).
Casa, tempio, tenda grembo di Dio sono uomini e donne che custodiscono nel mondo il fuoco della speranza e della libertà, la logica del dono, l'atto materno del dare. Tempio di Dio è l'uomo: non facciamone mercato! Non umiliarlo sotto le leggi dell'economia. Non fare mercato del cuore! Sacrificando i tuoi affetti sull'altare del denaro. Non fare mercato di te stesso, vendendo la tua dignità e la tua onestà per briciole di potere, per un po' di profitto o di carriera.

Parola chiave

Sii autentico
da Fratelli Tutti

Lottare per ciò che è più concreto e locale, fino all'ultimo angolo della patria e del mondo, con la stessa cura che il viandante di Samaria ebbe per ogni piaga dell'uomo ferito... senza temere il dolore o l'impotenza

Preghiera di intercessione

Signore donaci un tempo di conversione e concedici una risposta piena alla tua chiamata, un silenzio che sia ascolto di te e rappacificazione del cuore che non emette giudizi.
Donaci, Signore, un cuore che sappia amare.

Signore rendici obbedienti e perseveranti nella tua fedeltà; donaci il coraggio di vivere la radicalità del vangelo senza l'intransigenza di chi non ammette dubbi e crede di avere la verità in tasca.
Donaci, Signore, un cuore che sappia amare.

Signore infondi profondamente nel cuore dei cristiani il coraggio della nonviolenza affinché, sempre e comunque, possiamo rispondere al male con il bene e costruire così la pace per l'umanità.
Donaci, Signore, un cuore che sappia amare.

Signore suscita in noi la forza della condivisione affinché, guidati dal comando evangelico di non arricchirci, possiamo andare incontro al povero e sconfiggere le ingiustizie presenti nella nostra società.
Donaci, Signore, un cuore che sappia amare.

Si possono aggiungere altre preghiere.

Segno

Ripensiamo ai nostri rapporti: sono liberi dalla logica del dare per avere? Proviamo a pensare ad un atteggiamento, ad un gesto da mettere in atto per aiutarci a vivere la gratuità nelle nostre relazioni.
Per aiutarci a vivere il senso dell'autenticità della preghiera, libera dalla logica del baratto, scriviamo una breve invocazione di lode al Signore e condividiamola in famiglia e con gli amici.
(per esempio si può iniziare l'invocazione con: «Signore, ti lodo perché....» oppure, «Signore, tu ci hai fatto, o dato....»)

Preghiamo come ci ha insegnato Gesù.

Padre nostro...

Preghiamo *(insieme)*:
O Padre, tu hai costituito tuo Figlio Gesù
tempio nuovo della nuova e definitiva alleanza,
costruito non da mani d'uomo ma dallo Spirito Santo.
Fa' che accogliendo con fede la sua parola,
abitiamo in lui e possiamo così adorarti in spirito e verità.
Apri i nostri occhi alle necessità dei nostri fratelli e sorelle
che sono le membra del corpo di Cristo
perché servendo loro diamo a te il vero culto che tu desideri.
Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. Amen.

Canto «La sua casa» di Francesco Buttazzo

Per chi ha partecipato all'eucarestia

Preghiera della tavola

Signore nostro Dio,
per nutrire la tua comunità
tu doni la tua Parola e il tuo pane.
Suscita in noi la fame di ascoltare la tua Parola,
e nel pane che condividiamo
donaci di riconoscere il tuo amore pieno di sollecitudine.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

Preghiera della sera

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi,
– Signore vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito santo,
– Come era nel principio ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

Cantico *Isaia 58,4-8*

Ant. La gloria di Dio è l'uomo vivente.

Non digiunate più come fate oggi,
così da fare udire in alto il vostro chiasso.
È forse come questo il digiuno che bramo,
il giorno in cui l'uomo si mortifica?

Piegare come un giunco il proprio capo,
usare sacco e cenere per letto,
forse questo vorresti chiamare digiuno
e giorno gradito al Signore?

Non è piuttosto questo il digiuno che voglio:
sciogliere le catene inique,
togliere i legami del giogo,
rimandare liberi gli oppressi
e spezzare ogni giogo?

Non consiste forse nel dividere il pane con l'affamato,
nell'introdurre in casa i miseri, senza tetto,
nel vestire uno che vedi nudo,
senza trascurare i tuoi parenti?

Allora la tua luce sorgerà come l'aurora,
la tua ferita si rimarginerà presto.
Davanti a te camminerà la tua giustizia,
la gloria del Signore ti seguirà.

Ant. La gloria di Dio è l'uomo vivente.

Ripresa della Parola di Dio del giorno
«Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Egli parlava del tempio del suo corpo.

Segno
Ripensiamo ai nostri rapporti: sono liberi dalla logica del dare per avere? Proviamo a pensare ad un atteggiamento, ad un gesto da mettere in atto per aiutarci a vivere la gratuità nelle nostre relazioni.
Per aiutarci a vivere il senso dell'autenticità della preghiera, libera dalla logica del baratto, scriviamo una breve invocazione di lode al Signore e condividiamola in famiglia e con gli amici.
(per esempio si può iniziare l'invocazione con: Signore, ti lodo perché...., oppure, «Signore, tu ci hai fatto, dato....,)

Preghiamo come ci ha insegnato Gesù.

Padre nostro...

Preghiamo *(insieme)*:
O Padre, tu hai costituito tuo Figlio Gesù
tempio nuovo della nuova e definitiva alleanza,
costruito non da mani d'uomo ma dallo Spirito Santo.
Fa' che accogliendo con fede la sua parola,
abitiamo in lui e possiamo così adorarti in spirito e verità.
Apri i nostri occhi alle necessità dei nostri fratelli e sorelle
che sono le membra del corpo di Cristo
perché servendo loro diamo a te il vero culto che tu desideri.
Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. Amen.

Il vangelo della domenica

III domenica di quaresima - Anno B

per i ragazzi

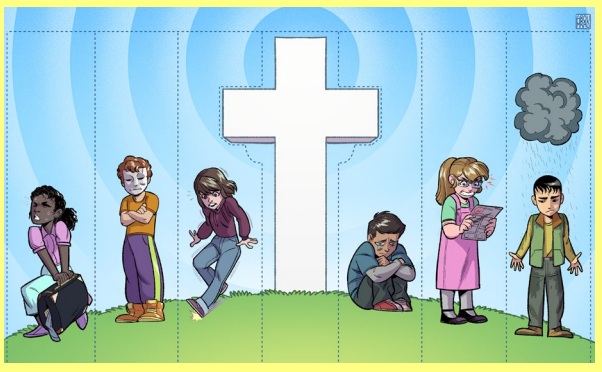
#InsiemeSullaStessaBarca

INTRODUZIONE

Se non è stato fatto nella prima domenica di quaresima, scaricate questo cartellone e stampatelo.

Ogni domenica troveremo in questo sussidio una immagine da stampare, ritagliare e incollare sul cartellone.

Premi sul disegno del cartellone
o vai alla pagina
https://urly.it/3b7z8
per scaricare il file da stampare



Vangelo - Giovanni 2,13-25

Leggi con attenzione il vangelo di oggi lo trovi a **pagina 4**.
Oppure ascolta il vangelo seguendo il video che si apre premendo l'icona qui a fianco.

COMPRENDO LA PAROLA

Il brano evangelico di questa domenica di Quaresima ci mostra Gesù ... infuriato!

Gesù va a Gerusalemme per la Pasqua e, nel Tempio, trova mercanti che vendono animali - buoi, pecore, colombi - per i sacrifici e cambiavalute che cambiano le monete recanti immagini con altre neutre che possono entrare nel Tempio.

Gesù reagisce in maniera forte e fa un gesto provocatorio che mette in edivenza come il tempio fosse ridotto a luogo dove regna «il dio-denaro», e come presentasse un'idea distorta di Dio, diventato oggetto di compravendita: i furbi lo usano per guadagnarci, i devoti per ottenere i suoi favori, offuscando, così, il volto di Dio-amore.

Il gesto compiuto da Gesù, che impedisce la celebrazione della Pasqua, è scandaloso per i presenti che chiedono spiegazioni.

Il Maestro risponde con parole enigmatiche e profetiche, che neanche i discepoli comprendono, identificando il Tempio con il suo corpo glorioso dopo la risurrezione.

Il Dio vivente è presente ora in maniera nuova nell'umanità del Figlio: è lui il luogo della sua presenza, non è più il Tempio.

Connessi con il Vangelo

SII AUTENTICO

Abbi il coraggio di essere sempre te stesso, di lottare per ciò in cui credi, di farti valere con educazione, senza essere intransigente, capace di ascoltare e di interrogarsi, senza pretendere di avere la verità in tasca.
L'atteggiamento di Gesù, in questa pagina di Vangelo, ti invita ad agire con coraggio. A volte non è facile andare controcorrente quando gli amici seguono un'altra direzione. Gesù, invece, ti chiede di vivere in maniera autentica e di spogliarti dalle maschere. Accettare se stessi è liberante e consente di creare relazioni autentiche con chi si ha accanto. Gesù ci rivela che l'autenticità della nostra vita sta nel vivere un rapporto con Dio e con gli altri non per convenienza, per ottenere qualcosa, ma per amore.

Segnale di connessione assente

Se non hai il coraggio di essere te stesso (e indossi delle maschere per piacere agli altri) rischi di dimenticare la tua vera identità impedendo a chi ti è accanto di amarti per ciò che sei realmente

Premi sull'immagine qui di fianco
(o vai alla pagina **urly.it/3bj0v**)
e stampa il foglio che si apre.

Ritaglia l'immagine
e scrivi alla base dell'immagine

SII AUTENTICO

Incolla l'immagine nel cartellone nello spazio della "terza domenica di quaresima".

Corto NOBODY IS NORMAL (Nessuno è normale)

https://youtu.be/ZJbrtQgLdpk

Il video racconta le emozioni contrastanti di un ragazzino alle prese con il disagio di sentirsi diverso. Il suo volto, infatti, è solo una maschera indossata per sembrare simile ai suoi compagni di scuola. Un camuffamento che presto si rivela tale, portando allo scoperto la vera identità del protagonista. Ma, in fondo, è proprio nella nostra originalità che si cela la nostra ricchezza!

Prego la parola

Signore, coraggio e verità erano tue compagne.
Donami la forza di seguire il tuo esempio
ed essere autentico.
Tu mi hai creato unico e speciale;
aiutami a non rinnegare mai me stesso
e a costruire legami sinceri con i fratelli.
Insegnami a rispettare ogni opinione
e a ricordare sempre
che la diversità è una ricchezza. Amen

Il vangelo della domenica

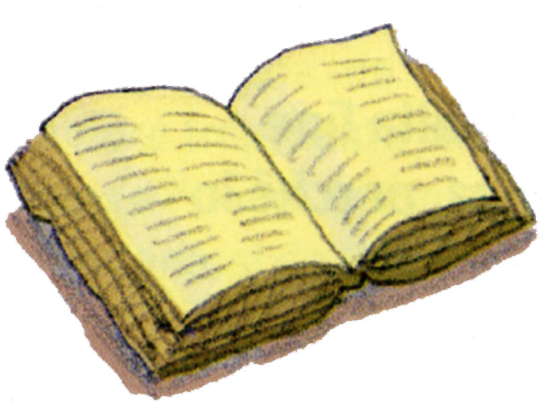
III domenica di quaresima - Anno B

per i bambini

#InsiemeSullaStessaBarca

INTRODUZIONE

Se non è stato fatto nella prima domenica di quaresima, scaricate questo cartellone e stampatelo.
Vai alla pagina **https://urly.it/3b7z8**
o premi qui per scaricare
il file da stampare



Vangelo - Giovanni 2,13-25

Facendoti aiutare dai genitori, leggi o ascolta con attenzione il vangelo di oggi:
lo trovi a **pagina 4**.
Oppure ascolta il vangelo seguendo il video che si apre premendo l'icona qui a fianco.

Riflettiamo

In questa terza domenica di quaresima ci troviamo a Gerusalemme, al tempo della Pasqua dei Giudei. Gesù va al tempio e trova una grande confusione, c'è gente che vende animali per i sacrifici, ci sono i cambiavalute per le offerte.

Gesù è infuriato e scaccia tutti fuori dal tempio.
Con questo suo gesto ci invita ad avere un rapporto autentico con Dio; il nostro credere non sia fatto di richieste, di rinunce, in cambio di... un bel voto a scuola, la vittoria di una partita, di un regalo atteso. In questo tempo di quaresima rivolgiamoci a Dio attraverso preghiere di ringraziamento e di lode.

Viviamo inoltre l'autenticità nelle nostre relazioni personali in famiglia, a scuola, a catechismo, nello sport. Gesù ci chiede di vivere in maniera autentica e di spogliarti dalle maschere che spesso mettiamo per paura di non essere accettati dagli altri.
Compiamo gesti gratuiti verso gli altri, senza pensare a ciò che potremmo avere in cambio.

La parola chiave di oggi: **SII AUTENTICO**

Autentici con Dio

Se non lo hai già fatto nella preghiera in famiglia, scrivi una breve invocazione di lode al Signore e condividila in famiglia e con gli amici.
(per esempio si può iniziare l'invocazione con: Signore, ti lodo perché...., oppure, «Signore, tu ci hai fatto, dato....,)

Segno

Premi sull'immagine qui di fianco
(o vai alla pagina **urly.it/3bj0v**)
e stampa il foglio che si apre.
Ritaglia l'immagine e scrivi alla base dell'immagine

SII AUTENTICO

Incolla l'immagine nel cartellone nello spazio della "terza domenica di quaresima".

Musica

ALL'ALBA SORGERÒ (FROZEN)

Serena Autieri

https://youtu.be/iFe0HxnUEDw

La canzone di Frozen, cantata da Serena Autieri, rappresenta in pieno il punto centrale del film: un inno alla libertà, ad essere se stesse. Esprime il cambiamento di prospettiva da parte di Elsa che, abbandonato il regno, può finalmente essere chi è realmente.
"D'ora in poi lascerò che il cuore mi guidi un po' Scorderò quel che so e da oggi cambierò! ... D'ora in poi troverò la mia vera identità. E vivrò, sì, vivrò per sempre in libertà! Se è qui il posto mio, io lo scoprirò!"

Preghiera della sera

Signore Gesù, tu ci riveli che il vero Tempio della presenza di Dio sei tu. Signore Gesù, aiutaci a superare «la mentalità commerciale» che vuole comprare Dio con preghiere, sacrifici e offerte, e ad accogliere il volto di Dio-amore, che offre se stesso come dono per noi.

Si ricordarono…

Luciano Cantini

L'uomo sembra aver bisogno del Tempio. L'uomo comunica con i sensi ed ha bisogno di vedere, toccare; il rito fa parte del suo modo di comunicare. Dio si è fatto vicino all'uomo e si è manifestato al popolo dell'esodo attraverso la nube e la colonna di fuoco, eppure l'uomo nella sua infantilità si è fatto un vitello d'oro. Allora Dio ha cercato altri modi per comunicare la sua presenza in mezzo al popolo d'Israele: *La Tenda del Convegno*. Luogo troppo labile e sottile, provvisorio per entrare nell'immaginario di un popolo che è diventato stabile e padrone di una terra. Allora l'uomo costruisce un tempio di pietra: grande, forte, stabile, ricco, degno dell'ideale umano. Come per ogni cosa umana, diventa segno di potere, di discriminazione, che si confonde con l'interesse ed il mercato. Ecco dunque i cortili che separano i gentili dall'Israele, le donne dagli uomini e quello riservato alla casta sacerdotale; la sede del Sinedrio, le guardie, i mercanti. Questo è quello che ha trovato Gesù.

Ci meravigliamo di un gesto violento di Gesù, eppure la sua non fu collera, ma compassione. Non ha messo sottosopra il tempio da richiamare le guardie ed innescare un tafferuglio come altre volte è successo nel tempio di Gerusalemme, quello di Gesù è stato piuttosto un gesto profetico dettato dall'amore. Lo si comprende dall'atteggiamento dei discepoli che si *ricordarono* il versetto della Scrittura. Non è tanto *far venire alla mente* quanto comprendere nella sua profondità quale fosse lo zelo di Gesù per la casa del Padre suo. Non lo sdegno per un culto commercializzato quanto piuttosto per il degrado del cuore dell'uomo che ne è origine e causa. *I veri adoratori adoreranno Dio in Spirito e verità*, dirà alla Samaritana.
Non possiamo permettere che il rapporto con Dio sia mediato da buoi o colombe, dalla formalità del denaro legale o dal privilegio di una famiglia sacerdotale.

Nella seconda parte del racconto il Tempio assume un significato altro. Anche il termine usato è diverso *naós* invece di *hierón*. Non

è il tempio di belle pietre che conta, ma il santuario dell'uomo stesso. È la relazione tra Dio e l'uomo che chiede un cambiamento. Il gesto di Gesù non abbisogna un segno giustificativo perché è esso stesso segno. Il gesto e le parole di Gesù ci fanno scorgere la necessità di sostituire l'acqua degli otri della purificazione con il vino della nuova alleanza. Il tempio è destinato ad andare in rovina e non sarà più ricostruito perché è il Corpo di Gesù il tempio nuovo che lui edificherà per noi.

Sarà necessario attraversare l'evento pasquale per comprendere la profondità ed il senso dell'episodio che Giovanni ci narra; allora il discepoli *si ricordarono*... La parola ascoltata e l'esperienza vissuta entrano finalmente nel loro cuore e diventa concretezza: *egli parlava del tempio del suo corpo*.
Ecco che i discepoli credettero di appartenere al Corpo di Cristo, nuovo tempio in cui l'uomo vive la sua relazione con il Padre.
Il gesto di Gesù assume allora una valenza davvero profetica che supera la contingenza spazio-temporale perché ci viene chiesto di ricordare il senso ed il perché della Chiesa e la costante necessità di purificazione e di ricerca della verità della nostra relazione con Dio e del culto che a lui riserviamo.

La purificazione del Tempio, acquarello di Maria Cavazzini Fortini, marzo 2018

FRATELLI TUTTI

numeri 77-79

Ricominciare

77. Ogni giorno ci viene offerta una nuova opportunità, una nuova tappa. **Non dobbiamo aspettare tutto da coloro che ci governano, sarebbe infantile. Godiamo di uno spazio di corresponsabilità capace di avviare e generare nuovi processi e trasformazioni. Dobbiamo essere parte attiva nella riabilitazione e nel sostegno delle società ferite.** Oggi siamo di fronte alla grande occasione di esprimere il nostro essere fratelli, di essere altri buoni samaritani che prendono su di sé il dolore dei fallimenti, invece di fomentare odi e risentimenti. **Come il viandante occasionale della nostra storia, ci vuole solo il desiderio gratuito, puro e semplice di essere popolo, di essere costanti e instancabili nell'impegno di includere, di integrare, di risollevare chi è caduto**; anche se tante volte ci troviamo immersi e condannati a ripetere la logica dei violenti, di quanti nutrono ambizioni solo per sé stessi e diffondono la confusione e la menzogna. Che altri continuino a pensare alla politica o all'economia per i loro giochi di potere. Alimentiamo ciò che è buono e mettiamoci al servizio del bene.

78. **È possibile cominciare dal basso e caso per caso, lottare per ciò che è più concreto e locale, fino all'ultimo angolo della patria e del mondo, con la stessa cura che il viandante di Samaria ebbe per ogni piaga dell'uomo ferito**. Cerchiamo gli altri e facciamoci carico della realtà che ci spetta, **senza temere il dolore o l'impotenza**, perché lì c'è tutto il bene che Dio ha seminato nel cuore dell'essere umano. Le difficoltà che sembrano enormi sono l'opportunità per crescere, e non la scusa per la tristezza inerte che favorisce la sottomissione. Però non facciamolo da soli, individualmente. Il samaritano cercò un affittacamere che potesse prendersi cura di quell'uomo, come noi

siamo chiamati a invitare e incontrarci in un “noi” che sia più forte della somma di piccole individualità; ricordiamoci che «il tutto è più delle parti, ed è anche più della loro semplice somma».[60] Rinunciamo alla meschinità e al risentimento dei particolarismi sterili, delle contrapposizioni senza fine. Smettiamo di nascondere il dolore delle perdite e facciamoci carico dei nostri delitti, della nostra ignavia e delle nostre menzogne. La riconciliazione riparatrice ci farà risorgere e farà perdere la paura a noi stessi e agli altri.

79. Il samaritano della strada se ne andò senza aspettare riconoscimenti o ringraziamenti. La dedizione al servizio era la grande soddisfazione davanti al suo Dio e alla sua vita, e per questo un dovere. Tutti abbiamo una responsabilità riguardo a quel ferito che è il popolo stesso e tutti i popoli della terra. Prendiamoci cura della fragilità di ogni uomo, di ogni donna, di ogni bambino e di ogni anziano, con quell’atteggiamento solidale e attento, l’atteggiamento di prossimità del buon samaritano.

[60] Esort. ap. Evangelii gaudium (24 novembre 2013), 235: AAS 105 (2013), 1115.

Alcuni suggerimenti CINEMATOGRAFICI

A cura di Eugenia Romano

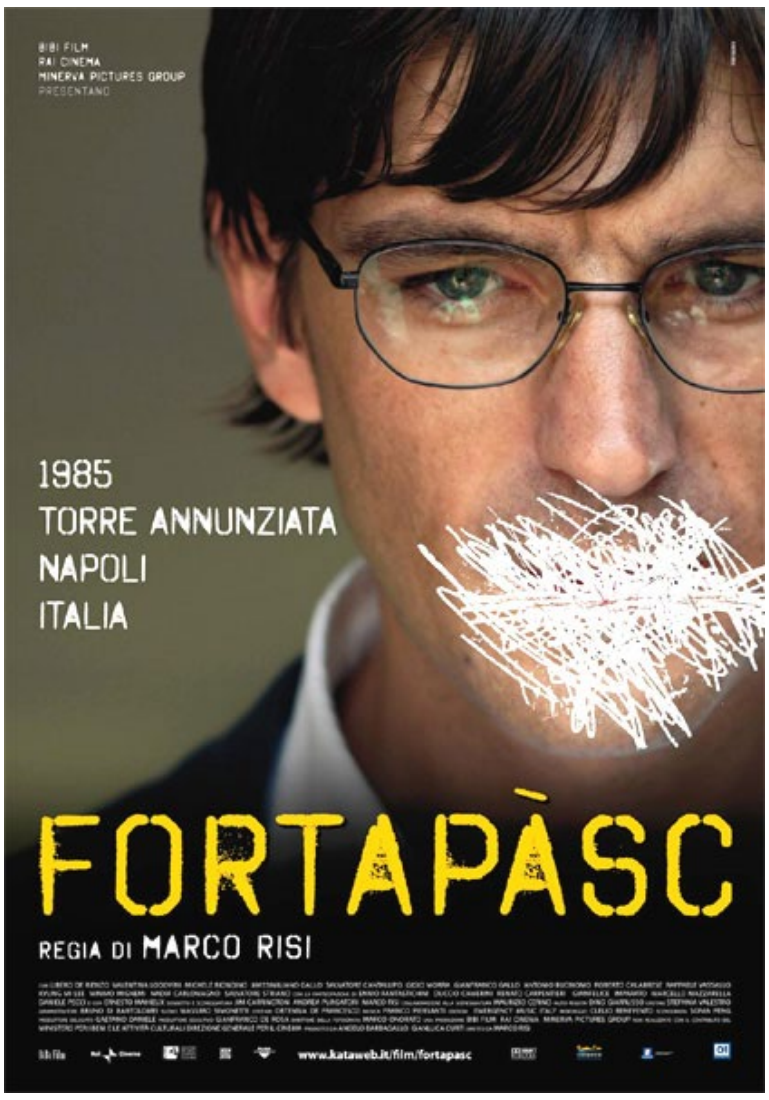
GOOD NIGHT, AND GOOD LUCK

Trailer

per adulti

Un film di George Clooney.
Con David Strathairn, Frank Langella, George Clooney
Drammatico - USA 2005
Durata 90 min.

Stati Uniti, 1953. Edward R. Murrow conduce un programma televisivo in cui, tra le molte questioni affrontate, contesta l'ostilità del senatore McCarthy verso dei presunti filo-comunisti. Emerge il necessario compito dei giornalisti televisivi di divulgare notizie attendibili, di informare gli spettatori e di esporsi contro le sopraffazioni del potere. Una storia veramente accaduta per dimostrare che, spesso, il cinema attinge dalla vita reale gli esempi più fulgidi di difesa degli ideali.



FORTAPÀSC

Trailer

per la famiglia

Regia di Marco Risi.
Con Libero de Rienzo, Valentina Lodovini, Michele Riondino
Drammatico, - Italia, 2008
Durata 108 minuti.

Il film ripercorre la storia vera del giornalista Giancarlo Siani. Per il suo impegno civile contro la camorra e per la denuncia della corruzione politica, Siani è un esempio di coraggio e passione contro le ingiustizie.

SHREK

Trailer

per i bambini

Un film di Vicky Jenson, Andrew Adamson.
Animazione - USA 2001
Durata 90 min.

C'è un orco e c'è una principessa. L'orco è verde e parecchio orrendo (difatti il suo nome, che deriva dall'yiddish "screck", significa spavento) mentre la principessa è vittima di un incantesimo e lotta ogni giorno con la sua doppia natura. Shrek e Fiona si confrontano con il giudizio e le aspettative degli altri: dovranno imparare a essere se stessi, rivelarsi a tutti ed essere amati per come sono realmente.

Arte e fede

Banksy –“Rage, Flower Thrower”
“Rabbia, Lanciatore di Fiori” - 2003

La street art di Banksy è spesso veicolo di un potente messaggio di pace, soprattutto quando realizzata in zone del mondo dilaniate dalla guerra, come a Gerusalemme dove, a portare questo messaggio, è un ragazzo dipinto nei panni di un rivoltoso con tanto di bandana sul viso e cappellino al contrario.
È immortalato nel momento in cui sta per lanciare non una bomba molotov, bensì un mazzo di fiori. È proprio questo bouquet variopinto a farsi emblema della speranza di pace e fraternità. È ovvio, dalla posizione dell’uomo, dalla sua espressione facciale e dalla postura, che c’è un intento violento. Tuttavia scambiando una bomba, una pietra o una bottiglia molotov con dei fiori, Banksy ha creato un forte messaggio di pace.
Lo stesso uso del colore accentua le opposte condizioni: per il ragazzo, che rappresenta lo stato di guerra, la rivolta, la rabbia, Banksy usa solo il colore nero; mentre il mazzo di fiori che rappresenta la pace si accende di colori vivaci. Il dipinto è apparso per la prima volta nel 2003 sotto forma di graffiti di grande formato stampigliati a Gerusalemme poco dopo la costruzione del muro della Cisgiordania e poi sul muro di 760 km che separa la Palestina da Israele. Sia la costruzione del muro che la trasformazione in un mercato del Tempio di Gerusalemme provocano nel ragazzo e in Gesù un eccesso di rabbia. Ma … attenzione!

Banksy utilizza il sostantivo “RAGE” cioè rabbia e non già odio! Mentre l’odio è sempre da condannare, la rabbia è più propositiva, perché considera il comportamento dell’individuo/gruppo. In altre parole odi qualcuno per quello che è, e sei arrabbiato con qualcuno per quello che ha fatto! La conseguenza dell’odio è sempre la guerra, mentre la conseguenza della rabbia può anche essere la pace!!

Questa pubblicazione è distribuita in modo gratuito e solo per uso pastorale. Raccoglie materiale e citazioni da più fonti, per cui se dovessero esserci richieste di abuso del copyright siamo subito disponibili a eliminare ogni riferimento.

Parte del materiale è preso dal sussidio per la quaresima 2021 della diocesi di Fassano (http://www.diocesifossano.org/diocesi-notizie/quaresima-2021-www-connessitutti-con-gesu-e-i-fratelli/)

Per condividere

Invitiamo ognuno di voi a inviarci la propria riflessione, anche un semplice pensiero. Raccoglieremo tutte le riflessioni e le condivideremo con voi. Inviate il vostro contributo a:

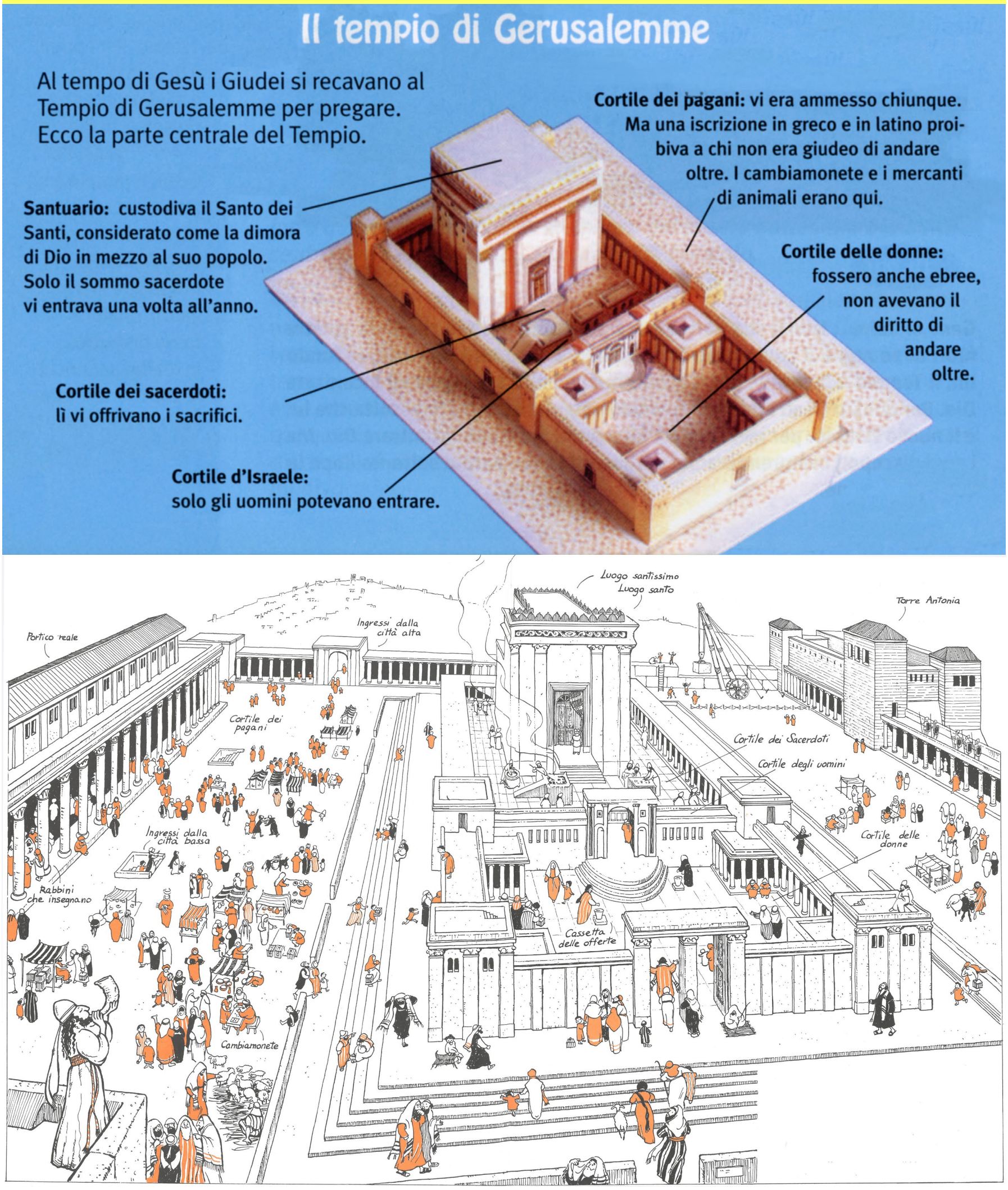
www.insiemesullastessabarca.it/iocelebroacasa-2
info@insiemesullastessabarca.it

Sussidio realizzato da un gruppo di amici della diocesi di Firenze: Marco Cioni (prete), Luca Niccheri (prete), Giovanni Martini (prete), Serena Noceti (teologa), Maria Corti (religiosa), Diana Lenzi (laica, insegnante)

Capire le parole

Pasqua dei Giudei

È la grande festa dei Giudei. Durante sette giorni festeggiano la liberazione dei loro antenati usciti dalla schiavitù dell'Egitto.

Tempio

Gesù e i Giudei non parlano dello stesso Tempio. Per i secondi, è la casa di Dio, il segno della sua presenza in mezzo al suo popolo. Per Gesù, il Tempio è lui stesso, perché Dio abita in lui. Gesù dice di poterlo ricostruire in tre giorni, qualora fosse distrutto. In realtà, annuncia la sua morte e la sua risurrezione.